

Governance poll 2008. Alla Iervolino il consenso più basso dei cittadini

Le pagelle dei sindaci: vincono Chiamparino, Tosi e Scopelliti

● Primato a tre nella corsa al consenso dei politici locali. Chiamparino, Tosi e Scopelliti, sindaci di Torino, Verona e Reggio Calabria, ottengono i livelli di favore più alti incassando il consenso di tre cittadini su quattro. Tra i Governatori Raffaele Lombardo, che da otto mesi guida la Sicilia, soffia il primato a Roberto Formigoni. Crollo del Pd: gradimento ai minimi termini per Rosa Russo Iervolino, Antonio Bassolino e i politici abruzzesi.

Servizi ► pagine 4 e 5

Promossi e bocciati

I tre sindaci, presidenti di Regione e di Provincia con il gradimento più elevato in base al Governance poll 2008. Evidenziati in rosa gli ultimi classificati - **Dati di consenso in percentuale**

Sindaci		Governatori		Presidenti di Provincia				
1	Flavio Tosi (Verona)	75,0	1	Raffaele Lombardo (Sicilia)	67,0	1	Giuseppe Castiglione (Catania)	72,0
1	Sergio Chiamparino (Torino)	75,0	2	Roberto Formigoni (Lombardia)	66,0	2	Giovanni Cesare (Nanni) Ricevuto (Messina)	68,0
1	Giuseppe Scopelliti (Reggio Calabria)	75,0	3	Giancarlo Galan (Veneto)	58,0	3	Giovanni Avanti (Palermo)	66,0
103	Rosa Russo Iervolino (Napoli)	39,0	16	Antonio Bassolino (Campania)	39,0	101	Giovanni Florido (Taranto)	42,0
							Tommaso Coletti (Chieti)	

Fonte: IPR-Marketing

Governance poll 2008

AMMINISTRATORI SOTTO ESAME

Grandi città. Buoni risultati per la Moratti a Milano e per Alemanno a Roma

Il peso delle procure. In picchiata generalizzata gli esponenti dell'Abruzzo

Sindaci, corsa a tre sulla popolarità

Chiamparino (Torino), Tosi (Verona) e Scopelliti (Reggio Calabria) si dividono il primo posto

● Il distacco dalle «logiche romane» deve essere chiaro e rivendicato, anche quando è solo apparente e qualche volta nasconde ambizioni che volano direttamente nei palazzi ministeriali. E la polemica con il «centro», sotto forma di Governo, di coalizione o di segreteria di partito, va riaccesa spesso, senza dimenticare di indirizzarla anche verso la propria parte politica.

La nuova edizione del Governance Poll offre un vademecum chiarissimo agli amministratori locali che vogliono salire sull'ascensore del consenso. E mostra una bocciatura altrettanto limpida per chi guida Giunte invischiata nella nuova ondata giudiziaria che si è concentrata sui Governi locali. Vedi alla voce Napoli, dove il sindaco Rosa Russo Iervolino e il presidente della Regione Antonio Bassolino sono i primi amministratori locali a scendere sotto il 40% nella storia della rilevazione, dopo aver dilapidato un favore che nei tempi migliori veleggiava a ben altri livelli.

A coabitare sul primo scalino del gradimento elettorale, con un favore record tributato loro da tre cittadini su quattro, sono personaggi molto diversi, che mostrano quante siano le appli-

cazioni pratiche possibili del vademecum.

C'è quella della *new entry* in vetta, il sindaco di Verona Flavio Tosi, della Lega, che guadagna 15 punti dall'anno scorso (e 14,3 dal giorno delle elezioni) con una politica che non lesina la repressione (dalle prostitute, che ora il sindaco vuol inseguire fin nelle case, a chi mangia o sparge rifiuti nel salotto buono intorno all'Arena) e rivendica più risorse in nome di un federalismo fiscale spinto. Soldi e sicurezza, insomma, in una versione gridata (anche troppo, secondo la Corte d'appello di Venezia che l'ha condannato a due mesi, con pena sospesa, per una campagna anti-rom che ha superato i confini della legge Mancino).

Impossibile trovare atteggiamenti simili in Sergio Chiamparino, puntuale sul podio in ogni edizione del Governance Poll, che da buon piemontese non abbandona mai l'*understatement*, ma nemmeno il puntiglio sui temi che gli stanno a cuore. Che anche per lui trovano una sintesi parziale ma efficace nelle parole d'ordine del federalismo e della sicurezza. Sicurezza che domina l'agenda anche dell'altro *habitué* del medagliere, il sin-

daco di Reggio Calabria Giuseppe Scopelliti, che guida anche la classifica dei capoluoghi per il numero delle ordinanze emanate dopo il decreto Maroni.

Oltre a Chiamparino, tra i big sorride anche Letizia Moratti, accreditata del favore del 57% dei milanesi (5% in più rispetto al risultato elettorale), e Gianni Alemanno, che con il 56% guadagna 2,3 punti rispetto al giorno delle elezioni. Nel centrosinistra, a far compagnia al successo del sindaco torinese sono poche eccezioni, come il padovano Flavio Zanonato, anch'egli iperattivo sul fronte della sicurezza, e il reggiano Graziano Delrio. Rispetto ai voti ottenuti nelle urne, il 69% dei sindaci di centrosinistra ha perso consensi, mentre nel centrodestra (35 amministrazioni) le patuglie di chi è in crescita e di chi perde terreno sono quasi equivalenti (16 a 19).

Nei dintorni di casa Pd la compagine degli amministratori locali è più numerosa, ma la «questione morale» e le divisioni politiche hanno colpito più duro; e oltre a travolgere le quotazioni della Iervolino con una picchiata degna della crisi finanziaria, hanno assottigliato drasticamente le fila dei sostenito-



ri di Leonardo Domenici, sindaco di Firenze e presidente dell'Anci, che perde 11 punti rispetto al consenso ottenuto nelle urne alla vigilia di una partita elettorale che si annuncia insolitamente aperta per il capoluogo toscano. Impossibile misurare il favore di Luciano D'Alfonso, agli arresti nei giorni in cui Ipr Marketing effettuava le rilevazioni, ma è l'intero centrosinistra abruzzese a essere schiacciato dalla vicenda nata con gli arresti dell'ex presidente Ottaviano Del Turco: come sa il sindaco dell'Aquila, Massimo Ciafente, che si ferma nove punti sotto il risultato ottenuto l'anno scorso, e il suo collega di Chieti Francesco Ricci, che rispetto al risultato elettorale ha perso per strada il 18,3% dei consensi.

Ma il Pd soffre anche lontano dalle Procure, tanto da occupare nove delle dieci posizioni di coda (l'unico sindaco di centrodestra è Raffaele Stancanelli, alla guida di una Catania irperenne affanno finanziario). A Caserta, oltre all'emergenza rifiuti, hanno dominato le cronache le divisioni della maggioranza, che hanno portato a inizio dicembre il sindaco Nicodemo Petteruti a presentare le dimissioni (ritirate dopo 19 giorni). Addio pronunciato e poi ritirato (ad aprile) anche per Orazio Ciliberti, sindaco di Foggia e vicepresidente Anci, che condivide la terzultima posizione con Rosario Olivo (sindaco di Catanzaro, ex deputato socialista e sottosegretario del Governo D'Alema).

G.Tr



Periodo interviste

• Dal 15 settembre al 10 dicembre 2008

Modalità di somministrazione dei questionari

• Interviste con sistemi misti: telefoniche con il sistema Cati, telematiche con il sistema Cawi e con il sistema Tempo Reale

Campione voto presidente Regione:

• 2mila elettori in ogni Regione, disaggregati per sesso, età e area di residenza

Campione voto presidente Provincia:

• 800 elettori in ogni Provincia, disaggregati per sesso, età e area di residenza

Campione voto sindaco:

• 600 elettori in ogni Comune capoluogo, disaggregati per sesso, età e area di residenza

Istituto fornitore

• IPR Marketing
(www.iprmarketing.it)

Committente

• Il Sole 24 Ore

Rispondenti

• 84% del campione (in media)



www.agcom.it

La nota metodologica



ALL'ULTIMO POSTO

La questione morale travolge il Pd in Campania: Rosa Russo Iervolino crolla di quasi venti punti dal giorno delle elezioni

POLI A CONFRONTO

Il 70% dei primi cittadini di centrosinistra perde quota rispetto al voto. Centrodestra diviso a metà fra chi sale e chi scende

INTERVISTA ■ Flavio Tosi

«La città ordinata piace ai veronesi»

di Gianni Trovati

«Non ho troppo tempo, perché fra poco devo andare al mercato». Flavio Tosi, sindaco di Verona da meno di due anni, fra le bancarelle non va certo a comprare la frutta, ma a conquistare qualche altra fetta del consenso che oggi lo vede primum fra i politici locali. «È semplice: gli altri ci vanno in campagna elettorale, io ci vado anche dopo, ogni due o tre mesi, incontro i cittadini e li ascolto».

Linguaggio diretto e polemica facile, con puntate frequenti nel politicamente scorretto, Tosi (39 anni) incarna in pieno quella nuova classe politica leghista nata sul territorio di cui hanno discusso sociologi e analisti commentando l'impennata elettorale del Carroccio, uno dei dati salienti delle ultime politiche. Il criterio con cui Tosi interpreta il ruolo è evidente: mostrare ciò che anche il più semplice dei cittadini si aspetterebbe dal suo sindaco, secondo il principio del più elementare buon senso. Ascoltiamolo.

Sindaco, come spiega il consenso record?

Con due fattori: fare ciò che avevamo detto in modo molto diretto in campagna elettorale, con un programma a punti di una ventina di



Flavio Tosi, sindaco di Verona

«Le polemiche sulla sicurezza? Seguo i problemi dei cittadini e loro apprezzano»

pagine. E dare risposta a ognuno dei tantissimi cittadini che si rivolgono al Comune per i motivi più diversi. Anche se il problema non è di nostra diretta competenza, qualcosa bisogna fare.

Saranno contenti gli uffici, un superlavoro.

Io leggo tutto, e do indicazioni. E la macchina comunale funziona molto bene, perché il favore che circonda un'amministrazione riguarda direttamente anche i dipendenti del Comune.

Un favore ottenuto anche con qualche argomento di sicuro successo propagandistico, a partire dalla sicurezza.

Un tema reale e sentito dai cittadini. Se uno fa pole-

mica per mero calcolo politico alla fine si rompe l'osso del collo. Io guardo i problemi reali, e oggi il ritorno è positivo perché i veronesi hanno una città più sicura, ordinata e pulita. Anche L'Arena, che non è certo il giornale dell'amministrazione, ha scritto qualche giorno fa che questo ha aumentato il turismo durante le feste.

Nel suo curriculum c'è anche una lunga esperienza regionale, prima come consigliere poi come assessore alla Sanità. Qual è il ruolo più bello?

Tra sindaco e assessore non ho dubbi: scelgo il primo.

Tra sindaco e governatore?

Non lo so, per mancanza di esperienza diretta nel ruolo.

Questa lacuna, però, potrebbe colmarsi nel 2010. Le ambizioni della Lega sulla Regione stanno agitando lo stesso Giancarlo Galan, che proprio per questo chiede ai suoi di premere sul partito territoriale.

Che la Lega chieda la Lombardia o il Veneto è un fatto scontato, con i numeri che abbiamo. A differenza di altre volte, poi, sono numeri consolidati, perché in questa fase prenderemo voti anche in Campania e in Sicilia. Per Berlusconi, certo, rinunciare alla Lombardia può essere più difficile, e in quel caso il Veneto è un obiettivo chiaro.

Anche per lei, personalmente?

Se me lo chiede la Lega vado, perché sono un soldatino, che al movimento deve tutto.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

La classifica

Il consenso percentuale riscosso nel 2008 dai sindaci a confronto con quello ottenuto nelle precedenti edizioni del Governance Poll e con quello registrato nel giorno dell'elezione. Cs = Centrosinistra; Cd = Centrodestra

Pos.	Comune	Presidente di Provincia	Governance Poll			Consenso giorno elez. (*)
			2008	2007	2006	
1	Verona	Flavio Tosi (Cd)	75,0	60,0	-	66,7
	Torino	Sergio Chiamparino (Cs)	75,0	73,0	73,0	60,6
	Reggio Calabria	Giuseppe Scopelliti (A) (Cd)	75,0	72,0	52,0	70,0
4	Salerno	Vincenzo De Luca (Progr/Cs)	70,0	75,0	66,0	56,9
5	Reggio Emilia	Graziano Delrio (Cs)	67,0	59,0	57,4	63,2
	Isernia	Gabriele Melogli (A) (Cd)	67,0	67,0	62,0	69,1
	Crotone	Peppino Vallone (Cs)	67,0	60,0	65,0	77,7
9	Ravenna	Fabrizio Matteucci (Cs)	65,0	57,5	65,5	68,9
	Latina	Vincenzo Zaccheo (A) (Cd)	63,0	59,5	60,0	62,2
10	Forlì	Nadia Masini (Cs)	63,0	52,5	57,6	58,7
11	Terni	Paolo Raffaelli (Cs)	63,0	63,5	61,9	69,1
	Potenza	Vito Santarsiero (Cs)	62,5	56,5	62,0	74,1
13	Parma	Pietro Vignali (Lista Civica)	62,0	60,0	-	56,6
	Viterbo	Giulio Marini (Pdl-L.Civ.)	62,0	-	-	62,0
15	Ragusa	Emanuele Dipasquale (Cd)	60,0	55,0	55,6	52,9
	Novara	Massimo Giordano (Cd)	60,0	66,0	63,8	61,0
	Perugia	Renato Locchi (Cs)	60,0	60,0	58,5	66,0
19	Pordenone	Sergio Bolzonello (Cs)	59,0	67,5	63,0	64,5
	Asti	Giorgio Galvagno (Cd)	59,0	55,0	-	56,2
	Alessandria	Piercarlo Fabbio (Cd)	59,0	65,0	-	63,0
	Trento	Alberto Pacher (Cs)	59,0	65,5	60,5	64,3
	Taranto	Ippazio Stefano (Cs)	59,0	65,0	-	76,3
23	Olbia	Giovanni Maria Enric Giovannelli (Cd)	59,0	65,0	-	66,9
	Imperia	Luigi Sappa (Cd)	59,0	60,0	63,4	63,4
	Padova	Flavio Zanonato (Cs)	59,0	47,0	49,2	51,9
	Trapani	Girolamo Fazio (A) (Cd)	58,0	64,0	64,4	64,7
27	Varese	Attilio Fontana (Cd)	58,0	58,0	58,3	57,8
	Carbonia	Salvatore Cherchi (Cs)	58,0	57,0	64,0	79,7
29	Livorno	Alessandro Cosimi (Cs)	57,6	57,5	59,6	55,1
30	Savona	Federico Berruti (Cs)	57,0	51,0	55,0	59,5
	Vercelli	Andrea Corsaro (Cd)	57,0	50,0	49,7	53,3
	Aosta	Guido Grimod (Cs)	57,0	58,0	55,7	57,4
	Milano	Letizia Moratti (Cd)	57,0	48,0	50,0	52,0

**Letizia Moratti**

• Risultato positivo per il sindaco di Milano, che guadagna cinque punti percentuali rispetto al giorno delle elezioni e nove punti

rispetto alla rilevazione dell'anno scorso. Merito anche della vittoria all'Expo, che ha poi creato più di un braccio di ferro con il Governo e la Regione

34	Verbania	Claudio Zanotti (Cs)	56,0	53,0	44,6	51,1
	Siracusa	Roberto Visentin (Pdl-Udc-Mpa-L-Civ.)	56,0	-	-	56,6

Pos.	Comune	Presidente di Provincia	Governance Poll			Consenso giorno elez. (*)	
			2008	2007	2006		
34	Modena	Giorgio Pighi (Cs)	56,0	60,0	59,5	63,8	
	Siena	Maurizio Cenni (Cs)	56,0	58,0	52,4	54,9	
	Cremona	Gian Carlo Corada (Cs)	56,0	56,0	55,4	56,6	
	Oristano	Eugenia Angela Nonnis (Cd)	56,0	56,0	-	58,2	
	Ancona	Fabio Sturani (Cs)	56,0	54,0	58,8	58,2	
	Roma	Gianni Alemanno (Pdl-Mpa-Pr-L.Civ.)	56,0	-	-	53,7	
		Gianni Alemanno Cresce il consenso del sindaco di Roma al primo appuntamento con l'esame del Governance Poll. Rispetto a otto mesi fa,				quando salì un po' a sorpresa al Campidoglio dopo 15 anni di governo del centrosinistra, l'ex ministro di An ha guadagnato il favore di un altro 2,3% di cittadini romani	
42	Sondrio	Alcide Molteni (Pd-Sarc-Ps-L.Civ)	55,0	-	-	54,2	
	Avellino	Giuseppe Galasso (Cs)	55,0	49,0	51,3	54,9	
	Lodi	Lorenzo Guerini (Cs)	55,0	55,0	56,0	54,1	
	Arezzo	Giuseppe Fanfani (Cs)	55,0	54,0	57,0	59,2	
	Nuoro	Mario Demuru Zidda (Cs)	55,0	55,0	53,7	56,5	
	Agrigento	Marco Zambuto Lista Civica	55,0	60,0	-	62,9	
	Vibo Valentia	Francesco Mario Sammarco (Cs)	55,0	57,0	59,2	65,2	
	Cuneo	Alberto Valmaggia (A) (Cs)	55,0	56,0	57,5	53,0	
	Tortoli	Elena Lepori (Cs)	55,0	55,0	58,3	53,7	
	Firenze	Leonardo Domenici (Cs)	55,0	60,0	60,0	66,0	
	52	Trieste	Roberto Dipiazza (Cd)	54,0	48,0	53,0	51,0
Cagliari		Emilio Floris (Cd)	54,0	52,0	51,4	53,6	
Bergamo		Roberto Bruni (Cs)	54,0	54,0	54,4	53,9	
Rimini		Alberto Ravaioli (Cs)	54,0	47,0	48,7	51,1	
Bari		Michele Emiliano (Cs)	54,0	55,0	49,5	53,8	
Macerata		Giorgio Meschini (Cs)	54,0	58,0	57,8	59,4	
Massa		Roberto Pucci (Sarc-L.Civ)	54,0	-	-	54,3	
Enna		Gaspare Agnello (Cs)	54,0	54,0	50,0	56,2	
Caltanissetta		Salvatore Antonio Messina (Cs)	54,0	55,0	58,0	55,1	
61		Rovigo	Fausto Merchioni (Cs)	53,5	49,0	52,0	50,0
62		Vicenza	Achille Variati (Pd-L. Civiche)	53,0	-	-	50,5
	Piacenza	Roberto Reggi (A) (Cs)	53,0	57,0	50,6	55,7	
	Matera	Nicola Emilio Buccico (Cd)	53,0	57,0	-	57,8	
	Pisa	Filippeschi Marco (Pd-Idv-Ps-L.Civ)	53,0	-	-	53,1	
	Ascoli Piceno	Piero Celani (Cd)	53,0	47,0	50,5	50,3	
	Biella	Vittorio Barazzotto (Cs)	53,0	53,0	50,9	50,5	
	Venezia	Massimo Cacciari (Cs)	53,0	58,0	54,3	50,5	
	La Spezia	Massimo Federici (Cs)	53,0	53,0	-	51,0	
	Mantova	Fiorenza Brioni (Cs)	53,0	53,0	51,5	54,5	

Pos.	Comune	Presidente di Provincia	Governance Poll			Consenso giorno elez. (*)
			2008	2007	2006	
62	Pesaro	Luca Ceriscioli (Cs)	53,0	52,0	50,4	56,1
	Frosinone	Michele Marini (Cs)	53,0	55,0	-	53,3
	Villacidro	Ignazio Fanni (Lista Civica)	53,0	-	-	52,3
74	Sassari	Gianfranco Ganau (Cs)	52,0	60,0	61,4	58,1
	Udine	Furio Honsell (Pd-Idv-S.Arc.-L.Civ.)	52,0	-	-	52,8
	Lecce	Paolo Perrone (Cd)	52,0	56,0	-	56,2
	Brescia	Adriano Paròli (Pd-L. Civiche)	52,0	-	-	51,4
	Prato	Marco Romagnoli (Cs)	52,0	51,0	49,5	53,0
	Palermo	Diego Cammarata (A) (Cd)	52,0	51,0	50,0	53,5
	80	Lecco	Antonella Faggi (Cd)	51,0	55,0	54,5
Rieti		Giuseppe Emili (A) (Cd)	51,0	51,5	46,5	52,2
Pistoia		Renzo Berti(A) (Cs)	51,0	55,0	56,0	53,3
Messina		Giuseppe Buzzanca (Pdl-Udc-Mpa-Pri-L.Civ.)	51,0	-	-	51,0
Belluno		Antonio Prade (Cd)	51,0	53,0	-	53,6
Treviso		Gianpaolo Gobbo (Pdl-Lega-L.Civ.)	51,0	-	-	50,4
Cosenza		Salvatore Perugini (Cs)	51,0	40,0	53,7	53,8
87		Genova	Marta Vincenzi (Cs)	50,0	52,5	-



Marta Vincenzi

« Anche il sindaco di Genova arretra insieme ai tanti amministratori locali targati Pd messi in difficoltà da inchieste che hanno

riguardato le loro Giunte. Annullato l'aumento di consensi rilevato lo scorso anno, Marta Vincenzi scende al 50% esatto, 1,2 punti sotto il risultato delle elezioni

	Brindisi	Domenico Mennitti (Cd)	50,0	45,0	49,6	53,8
	Bologna	Sergio Cofferati (Cs)	50,0	50,0	55,7	55,9
	Pavia	Piera Capitelli (Cs)	50,0	50,0	55,1	54,5
	Benevento	Fausto Pepe (Cs)	50,0	52,0	54,9	56,1
92	Como	Stefano Bruni (A) (Cd)	49,0	55,0	54,1	56,2
	Lucca	Mauro Favilla (Cd)	49,0	52,0	-	52,5
	Ferrara	Gaetano Sateriale (Cs)	49,0	51,0	51,0	54,4
95	Gorizia	Ettore Romoli (Cd)	48,0	53,5	-	51,1
	Grosseto	Emilio Bonifazi (Cs)	48,0	48,0	53,3	51,8
	Campobasso	Giuseppe Di Fabio (Cs)	48,0	53,0	57,7	61,0
98	Bolzano	Luigi Spagnolli (Cs)	47,0	50,0	47,2	50,4
	L'Aquila	Massimo Cialente (Cs)	47,0	56,0	-	53,2
100	Catania	Stancanelli Raffaele (Pdl-Udc-Mpa-L.Civ.)	46,0	-	-	54,6
	Chieti	Francesco Ricci (Cs)	46,0	51,5	56,0	64,3
102	Catanzaro	Rosario Olivo (Cs)	45,0	42,0	52,0	50,8
	Foggia	Orazio Ciliberti (Cs)	45,0	49,5	55,1	59,3
104	Caserta	Nicodemo Petteruti (Cs)	40,0	46,0	51,5	53,2
105	Napoli	Rosa Russo Iervolino (Cs)	39,0	47,0	47,0	57,0

Nota: Il Sindaco di Teramo si è dimesso per candidarsi a Presidente della Regione Abruzzo. Il dato dell'ex sindaco del Comune di Pescara non è riportato in quanto la data delle dimissioni. (*) Per il «consenso giorno elezione» è riportato il dato elettorale del primo turno o del ballottaggio a seconda dei casi; (A) per i sindaci al secondo mandato viene riportato il dato registrato nelle rilevazioni precedenti l'ultimo insediamento. Fonte: Ipr Marketing